

“Un mondo (bio)-diverso: l’agrobiodiversità in un mondo che cambia”

Data: 6 maggio 2015 (10:30-17:30)

Luogo: Auditorium di Cascina Triulza, Expo Milano 2015

SPEAKER’S ABSTRACT

I SESSIONE - I fattori che agiscono sull’agro-biodiversità

I sistemi agricoli ai tempi della crisi

Andrea Di Vecchia (CNR Istituto di Biometeorologia)

Nonostante che il cibo ed il mondo rurale siano sempre più di moda sui media e nell’immaginario collettivo, una serie di fenomeni in questi ultimi dieci anni hanno evidenziato la sempre maggiore vulnerabilità dei sistemi agricoli alle diverse crisi a cui si sono trovati esposti. Infatti i sistemi agricoli, ovunque nel mondo, operano ormai in contesti più complessi, con fattori di stress che si manifestano a livello locale, quale è la dimensione produttiva dei sistemi agricoli, generati per lo più da fenomeni e dinamiche globali che comportano una maggiore esposizione a rischi che non si riescono né a prevedere e né a prevenire.

Questi fenomeni e dinamiche sono oltretutto spesso interconnesse, come il caso dei cambiamenti climatici e della volatilità dei prezzi agricoli, ed assumono facilmente un livello critico. L’agricoltura è infatti strettamente dipendente dal clima e dalla sua variabilità intra-annuale e si è quindi sviluppata nel tempo adattandosi alle specificità locali sia in termini di produzioni che di pratiche agricole. Il processo di adattamento è stato storicamente lento e determinato da innovazioni capaci di intensificare o di meglio garantire la produzione, grazie ad un ritmo di variazione dei parametri climatici che si era mantenuto più lento dei processi economici e sociali che sono alla base dell’innovazione in agricoltura.

Questo quadro è attualmente messo in crisi da una accelerazione dei cambiamenti climatici in termini di variabilità climatica e di aumento degli eventi estremi e delle temperature con un impatto diretto sulle produzioni agricole anche per la parallela crescita di malattie e attacchi parassitari.

Ugualmente la volatilità dei prezzi agricoli è conseguenza dei cambiamenti climatici ma ancor più della non convergenza di interessi tra consumatori e produttori e di conseguenza della domanda e dell’offerta, con la prima flessibile e la seconda rigida. La volatilità dei prezzi nel

settore agroalimentare ed il suo impatto sulla sicurezza alimentare determinano un complesso sistema dalle molte dimensioni agricole e non agricole, a breve ed a lungo termine con impatti molto differenziati su consumatori e produttori nelle diverse regioni del mondo. Mentre la variazione secondo tendenze consolidate dei prezzi nel settore agroalimentare normalmente non è causa di crisi, al contrario la volatilità dei prezzi è un fattore di stress quando le variazioni sono imprevedibili, mutevoli sul breve periodo, quantitativamente significative tanto da generare incertezza a livello di consumatori e produttori.

L'incertezza è un indicatore di tale vulnerabilità, potendo portare a decisioni inappropriate, a livello locale, nazionale e regionale, in termini di strategie politiche di risposta e d'investimenti in campo agricolo. L'incertezza può portare anche paura di scarsità di prodotti sul mercato con effetti devastanti sulla stabilità sociale. Per tale ragione la produzione agricola è diventata una "commodity" strategica al pari del petrolio per la sicurezza degli Stati. In tale quadro la rivoluzione nell'informazione a partire dal 1994 legata all'affermarsi di Internet, Windows e Personal Computer e Telefonia Mobile ha rappresentato il terzo elemento che da una parte ha rafforzato ed accelerato l'impatto dei precedenti e dall'altro ha richiesto ai sistemi agricoli una capacità di adattamento sconosciuta nel gestire le informazioni alla stessa velocità di quelle dei mercati. Oggi se è molto più facile ai sistemi agricoli accedere all'informazione è anche più facile alle forze che operano a valle della produzione influenzare l'informazione e di conseguenza i mercati indirizzando la domanda e comprimendo i produttori.

I sistemi agricoli devono evolversi radicalmente al fine di non perdere il loro ruolo strategico di conoscenze per la sicurezza alimentare, sociale, economica, ambientale e culturale, in particolare i piccoli produttori, che sono la maggioranza della popolazione agricola non solo in Africa ma anche in Italia, si trovano a fronteggiare limiti a volte insuperabili all'adattamento a questi nuovi scenari al fine di mantenere al contempo competitività e ruolo strategico. Questi nei diversi mondi non hanno la massa critica in termini produttivi, finanziari e tecnologici per innovarsi autonomamente e si trovano in genere ad operare in un contesto istituzionale a loro non favorevole in termini di politiche agricole, di ricerca e d'informazione.

L'immagine pulita e solare con cui viene rappresentato il cibo e la sua produzione (mulino Bianco, Toscana, km0, guardiani della biodiversità, tradizioni locali) è strettamente connessa ad un mondo rurale fatto di piccoli produttori che conservano il territorio ed al contempo la sua diversità ed assicurano quella sicurezza che è richiesta all'agricoltura pur essendo pienamente integrati nel presente.

In contrasto con tale visione le politiche agricole regionali, nazionali ed europee si indirizzano alla grande industria agroalimentare sia in termini di normativa che di strategia produttiva con attenzione alla quantità al nord ed ai consumatori al sud ed al contempo il sistema della ricerca soffre di un notevole ritardo nel prevedere ed intercettare i cambiamenti (domanda, cambiamenti climatici, volatilità dei prezzi,) e nel proporre appropriate misure di adattamento specie per i piccoli produttori in termini di struttura ed organizzazione, assistenza ed informazione, difesa del paesaggio e salvaguardia della biodiversità.

Significativi in tal senso sono i casi in Italia dell'olio dove è mancata la capacità di prevenire i danni della mosca con una informazione a scala locale utilizzabile dai produttori od in Senegal dove si vuole promuovere la produzione di riso locale ma si favorisce l'importazione a prezzi inferiore di riso dal Sud Est Asiatico per soddisfare i consumatori.